

A denunciare il vice segretario dell'Ugl-Fnpp Nello Bongiovanni

Una nuova aggressione a un agente penitenziario



di Gaetano Guzzardo

Lunedì 07 Settembre 2009 - 21:37



Augusta - Ancora un grido d'allarme per lo stato di disagio nel quale operano gli agenti della Polizia Penitenziaria nelle strutture della provincia di Siracusa, in particolare a Brucoli, quello che viene lanciato con una nuova denuncia dal vice segretario nazionale dell'Ugl-Fnpp, Nello Bongiovanni, dopo l'ennesima aggressione subita da un agente da parte di un detenuto.

Quest'ultima aggressione del quale parla Bongiovanni, si è verificata proprio questa mattina nella struttura carceraria di Augusta dove l'agente addetto al controllo e smistamento dei detenuti di un blocco detentivo, durante l'espletamento dei compiti affidatigli, veniva aggredito con pugni da un detenuto straniero solo per aver invitato questi a non reiterare richieste inopportune e fuori luogo ed a far rientro nella propria sezione.

L'agente, immediatamente soccorso, ha dovuto far ricorso alle cure del medico e per fortuna le sue condizioni non sono gravi, grazie proprio al tempestivo intervento dei colleghi di lavoro.



Il vice segretario nazionale dell'Ugl-Fnpp, Nello Bongiovanni

Il silenzio delle istituzioni, su questo nuovo fatto che interessa la già "pesante" vita carceraria e l'attività del personale di Polizia Penitenziaria, sottoposto ormai da tempo a turni estenuanti a causa della carenza di organici, ha suscitato "l'imbarazzo" dell'Ugl.

«È davvero imbarazzante e incredibile notare - ha scritto Bongiovanni nella sua veste di vice segretario nazionale dell'Ugl/Fnpp - il silenzio dell'amministrazione, il silenzio dello Stato dinanzi ai fatti gravissimi che si stanno susseguendo giorno dopo giorno nelle carceri d'Italia ed a farne le spese, ancora una volta, è solo la Polizia Penitenziaria. Noi non vorremmo crederci, ma stando agli ultimi eventi - continua Bongiovanni - si percepisce sempre più forte la "debolezza" dell'amministrazione centrale, la quale non sembra riuscire a gestire come si conviene quei problemi principali che poi portano alle conseguenze peggiori (suicidi, aggressioni, autolesionismi, proteste ecc.)».

Secondo l'Ugl, l'amministrazione delle carceri italiane, apparirebbe debole e incapace di affrontare problemi come quelli del sovraffollamento, dovuto principalmente alla presenza di stranieri, e quello degli organici per niente adeguati a sostenere tutti i servizi oggi necessari.

Un problema, quello degli organi che, come sottolinea il vice segretario nazionale dell'Ugl/Fnpp, «che se non verrà ripristinato a breve potrebbe non soddisfare più neanche i minimi livelli di sicurezza di cui gli istituti penitenziari necessitano per la sicurezza del Paese».